

1285072|11/11/2020

|R_MARCHE|GRM|ITE|A

-



CITTÀ DI PORTO SAN GIORGIO

PROVINCIA DI FERMO

Piano Regolatore del Porto di Porto San Giorgio Valutazione Ambientale Strategica



Rapporto preliminare

(ai sensi dell'art 13, commi 1 e 2, del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.)

1. INTRODUZIONE	3
1.1. SCOPO DELLA VAS E DEL RAPPORTO PRELIMINARE	3
1.2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
1.3. IL PROCESSO DI VAS E IL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI PORTO SAN GIORGIO (PRPPSG)	5
1.4. I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)	8
1.5. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA)	12
2. INQUADRAMENTO DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI PORTO SAN GIORGIO	13
2.1. CONTENUTI DEL PRP (QUADRO PROGETTUALE PRELIMINARE)	13
2.2. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	15
3. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE	16
3.1. APPROCCIO METODOLOGICO	16
3.2. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE	17
3.3. AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE	19
3.4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PERTINENTI AL PIANO	21
4. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	23
5. CONCLUSIONI	24

1. INTRODUZIONE

1.1. Scopo della VAS e del Rapporto Preliminare

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi e assicurando, quindi, che detti piani e programmi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS deve essere, dunque, effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione e costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione.

La VAS, dal punto di vista documentale, si sostanzia nell'elaborazione del Rapporto Ambientale in cui, in estrema sintesi, devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

La definizione della portata e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale deve avvenire attraverso una fase di consultazione, attivata a partire dalle fasi preliminari di determinazione dei contenuti del piano in oggetto (obiettivi generali di piano). Questa consultazione preliminare coinvolge soggetti con specifiche competenze e responsabilità in materia ambientale e impiega come strumento di supporto il Rapporto Preliminare.

Il presente documento è dunque il **rapporto preliminare** del redigendo **Piano Regolatore del Porto di Porto San Giorgio** e deve contenere indicazioni sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione di suddetto Piano al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale (RA).

1.2. Normativa di riferimento

La normativa e gli atti di riferimento, nazionali e regionali, relativi alla pianificazione portuale sono essenzialmente costituiti da:

- la legge 28 gennaio 1994, n. 84 e ss.mm.ii. " Riordino della legislazione in materia portuale";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 149 del 02/02/2010 di approvazione del Piano Regionale dei Porti.

La normativa che regola il settore dei porti italiani è rimasta invariata per oltre un secolo. La legge n. 3095 del 1885 è infatti stata vigente fino all'approvazione della nuova legge n. 84 avvenuta il 28-01-1994. La legge 84/1994 ripartisce in categorie e classi i porti marittimi nazionali e prevede, all'art. 5, che il piano regolatore portuale delimiti e disegni l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie. In base alla Legge 84/94 non è prevista l'obbligatorietà per i porti turistici di dotarsi di PRP.

Importante, in materia portuale, è anche il Decreto Legislativo n.112/98 che conferisce funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali. Tale decreto annovera, tra le funzioni di competenza dello Stato, quelle concernenti la pianificazione, programmazione e progettazione nei porti di rilievo nazionale e internazionale e conferisce alle Regioni le funzioni relative alla programmazione e pianificazione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale come quello di Porto San Giorgio. La Regione Marche, con l'art. 60 della L.R. 10/99 si è riservata l'esercizio di tale competenza senza operare il loro trasferimento agli enti locali. Pertanto è rimasta in capo alla Regione la funzione programmatica e pianificatoria degli ambiti portuali.

Il Piano Regionale dei Porti della Regione Marche ha, infine, stabilito che tutti i porti marchigiani, compresi quelli turistici, si debbano dotare del Piano Regolatore Portuale e che tale piano è redatto dalla Regione o dal Comune, qualora la redazione sia espressamente affidata a quest'ultimo da parte della Regione.

La normativa e gli atti di riferimento nazionali e regionali per la VAS sono essenzialmente costituiti da:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.
- la Legge della Regione Marche 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" CAPO II Valutazione ambientale strategica.
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 "Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2005 e adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010".
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010".
- Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020 "Documento di Indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica - indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica".

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., aggiornato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, disciplina, nella Parte Seconda, le "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", e costituisce per il nostro Paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi. Questo decreto è entrato in vigore il 13 febbraio 2008 e si applica ai piani o programmi avviati successivamente a tale data.

La Regione Marche, in applicazione della direttiva 2001/42/CE, vista l'assenza di un quadro normativo di riferimento nazionale, ha provveduto ad emanare la Legge 12 giugno 2007, n. 6, prevedendo, ai sensi dell'art. 20 l'emanazione di apposite linee guida per la definizione delle modalità di esecuzione del processo di VAS.

La D.G.R. n. 1400 del 20/10/2008, la Regione Marche ha approvato le "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica" al fine di fornire un indirizzo univoco per l'applicazione della disciplina vigente così come esplicitata nella parte Seconda del D.lgs 152/2006; successivamente le linee guida regionali sono state aggiornate con D.G.R. n. 1813/2010, decreto quest'ultimo, recentemente abrogato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019, che fornisce il quadro di riferimento attuale delle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica", completate con il D.D. n. 13 del 17 gennaio 2020 "Documento di Indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica".

1.3. Il processo di VAS e il Piano Regolatore del Porto di Porto San Giorgio (PRPPSG)

La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano.

L'autorità procedente è definita dalla normativa vigente come *la pubblica amministrazione che recepisce e/o adotta il piano* e il proponente come *il soggetto pubblico o privato che elabora il piano*. Nel caso in oggetto, relativo ad un porto di competenza regionale, il Comune di Porto San Giorgio elabora il piano sulla base degli indirizzi condivisi con la Regione Marche e approvati con D.G.R.M. n. 617 del 27/05/2019 "Protocollo d'Intesa per il Piano Regolatore Portuale tra la Regione Marche e il Comune di Porto San Giorgio" Prot. 515 del 12 giugno 2019.

La Regione è autorità competente alla VAS ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, se necessaria, e l'elaborazione del parere motivato (provvedimento conclusivo del processo di VAS). Nel caso che ci occupa:

- **il proponente è il Comune di Porto San Giorgio;**
- **l'autorità competente è la Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica;**
- **l'autorità procedente è il Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio.**

Il processo di VAS, in via generale, include le seguenti fasi:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Nel nostro caso l'assoggettabilità a VAS (punto a) del Piano Regolatore Portuale (PRP) è verificata dal fatto che esso può essere incluso tra i piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. In particolare, infatti, un PRP può essere considerato come un piano elaborato, contestualmente, per il settore dei trasporti, della pianificazione territoriale e, in parte, dei rifiuti, che definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti che devono essere sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale (di cui al punto b) deve, come spiegato al paragrafo 1.1., deve essere preceduta dalla consultazione preliminare, di cui il presente documento è lo strumento fondamentale.

Nel caso dei piani regolatori dei porti regionali, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale dei Porti, approvato con DACR 149 del 02/02/2010, prevedono inoltre che l'autorità procedente indica un Conferenza di Servizi (CdS), ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/90, a cui devono essere convocati i soggetti competenti in materia ambientale e, in generale, tutti i soggetti pubblici interessati dall'attuazione del Piano.

Finalità della CdS è, quindi, sia l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti sia la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Con il termine di soggetti competenti in materia ambientale si intendono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano o programma in analisi. Questi soggetti sono definiti di volta in volta in collaborazione tra autorità procedente e competente e in funzione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del piano in analisi.

In base agli esiti della procedura preliminare di VAS viene redatto il rapporto ambientale, parte integrante del Piano Regolatore Portuale, da parte dell'autorità competente.

Le successive fasi di VAS e di approvazione del Piano Regolatore Portuale sono stabilite dalla DGR 1647/2019 (linee guida VAS) e dall'art. 7 del Piano Regionale dei Porti.

E' infine necessario porre l'attenzione sulla peculiarità delle valutazioni ambientali dei Piani Regolatori Portuali, con specifico riferimento alle problematiche di applicazione delle procedure di VAS e/o di VIA.

Da un lato, infatti, la L. 84/94 prevede per i PRP l'applicazione della VIA, poiché vengono intesi come progetti o insiemi di progetti che interessano una porzione di territorio, quella del porto, appunto, dall'altro rientrano appieno nella definizione dei Piani da sottoporre a VAS, secondo il disposto dell'art. 6 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Inoltre, lo stesso articolo 6, comma 3-ter, del D.lgs. n. 152/06, come modificato dal D.lgs. n. 128/2010 e dall'art. 50, comma 1, legge n. 120 del 2020, prevede quanto di seguito riportato:

3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale o del Piano di sviluppo aeroportuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale o dal Piano di sviluppo aeroportuale. Qualora il Piano regolatore portuale, il Piano di sviluppo aeroportuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.

La norma sopra citata, successiva rispetto alle disposizioni della L. 84/94 come revisionata, chiarisce che l'applicabilità della VIA ovvero della VAS o di entrambe le procedure dipende, in estrema sintesi, dalla natura, dai contenuti e dal livello di dettaglio del Piano in esame.

Questa contraddizione si riscontra, in realtà, anche all'interno dello stesso D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., laddove, tra le categorie progettuali di cui all'Allegato III - Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano - include, alla lettera "l) *Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri*".

Il combinato disposto di queste normative di fatto contrasta con due principi cardine della valutazione ambientale ovvero:

- quello di evitare la duplicazione delle valutazioni;
- il rischio di applicare la VIA, che è una valutazione ambientale di livello progettuale, a quello che è, di fatto, un piano.

La L.120/2020, all'Art.48, "*Disposizioni urgenti in materia di funzionalità delle Autorità di sistema portuale e delle Autorità di sistema portuale, di digitalizzazione della logistica portuale nonché di rilancio del settore della crocieristica, del cabotaggio marittimo e della nautica*", recita:

e) "dopo il comma 5 -bis è inserito il seguente: "5 - ter. Per le opere pubbliche da realizzare nei porti, fermo restando quanto stabilito al comma 5-bis, l'accertamento della conformità ai piani urbanistici ed alle norme in materia di edilizia, è effettuato ai sensi del comma 5, ovvero per le opere che non comportano modificazioni plano-batimetriche del piano regolatore portuale, in

sede di approvazione del progetto ai sensi dell'articolo 27 del DL 50/2016, in deroga all'art. 7 del DPR 380/2001, e all'art. 2 del DPR 383/1994. Qualora effettuato nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 27 del citato DL 50/2016, l'accertamento di cui al primo periodo sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di intesa, i pareri, i titoli abilitativi anche edilizi, le autorizzazioni e i nulla osta previsti da leggi statali e regionali.”.

In linea generale, tuttavia, l'attuale accezione di PRP è quella di un vero e proprio strumento di pianificazione (una sorta di strumento urbanistico del porto) e non più un insieme di opere portuali; nel nostro caso, difatti la proposta del Piano Regolatore Portuale di Porto San Giorgio, non prevedendo azioni nello specchio d'acqua e a margine di questo, assume carattere decisamente pianificatorio, e quindi necessariamente orientato all'identificazione univoca di modalità di coordinamento procedurale al fine di evitare duplicazioni delle valutazioni.

È necessario quindi individuare sia un coordinamento procedurale che un'integrazione documentale, per evitare che momenti analoghi, come in particolare la consultazione pubblica, vengano ripetuti e per far sì che le medesime questioni non vengano valutate due volte. Ne segue che l'articolazione del Rapporto Ambientale, laddove possibile e necessario, dovrà essere approfondita con un livello di dettaglio progettuale, che operativamente si traduce in una valutazione qualitativa degli effetti, basata sulla valutazione quantitativa degli impatti.

L'adozione di un unico contesto procedurale che integri gli elementi documentali e valutativi della proposta di progetto, permetterà la semplificazione e la ottimizzazione della procedura di valutazione.

1.4. I Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

Con il termine di soggetti competenti in materia ambientale si intendono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano o programma in analisi.

Questi soggetti sono definiti di volta in volta in collaborazione tra autorità procedente e competente e in funzione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del piano in analisi e delle possibili interazioni che le previsioni di piano potrebbero avere con l'ambiente.

Nella seguente Tabella 2, sulla base delle diverse competenze e delle possibili interazioni del PRP con l'ambiente, sono elencati i soggetti competenti in materia ambientale che si proporrà di coinvolgere nella consultazione preliminare all'autorità competente alla VAS.

Si specifica infine che il comune di Porto San Giorgio sviluppa i suoi confini esclusivamente a contatto con il Comune di Fermo, come illustrato nella figura in calce al presente paragrafo.

Tabella 2: elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

Giunta Regione Marche - Servizio tutela gestione e assetto del territorio P.F. tutela delle acque e difesa del suolo e della costa	
<i>Competenze, motivazione</i>	Programmazione e controllo in tema di suolo, acque e litorali e prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico, tutela ed utilizzo della risorsa idrica superficiale e sotterranea. Coordinamento attività adeguamento Piano della Costa
<i>riferimenti</i>	Giunta Regionale via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona Tibaldi Stefania - tel. 0718067416 regione.marche.protocollogiunta@emarche.it funzione.acquasuolocosta@regione.marche.it

Giunta Regione Marche - Servizio tutela gestione e assetto del territorio P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere	
<i>Competenze, motivazione</i>	gestione integrata dei rifiuti, costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, politiche energetiche e sostenibilità energetica e ambientale degli edifici
<i>riferimenti</i>	Giunta Regionale via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona Sbriscia Massimo tel. 071 8063473 regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Giunta Regione Marche - Servizio tutela gestione e assetto del territorio P.F. Biodiversità e rete ecologica regionale	
<i>Competenze, motivazione</i>	Biodiversità, rete ecologica regionale
<i>riferimenti</i>	Giunta Regionale via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona tel. 0718061 regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Giunta Regione Marche - Servizio tutela gestione e assetto del territorio P.F. tutela del territorio di Fermo	
<i>Competenze, motivazione</i>	Pianificazione, progettazione, esecuzione, collaudo di opere e lavori di difesa del suolo e riduzione del rischio idrogeologico, tutela e gestione del vincolo idrogeologico, pianificazione territoriale, strumenti urbanistici e loro varianti in ordine alla compatibilità idraulica delle trasformazioni, compatibilità geomorfologica.
<i>riferimenti</i>	Giunta Regionale via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona Serafini Giuseppe 07180607 342212308 regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Giunta Regione Marche - Servizio tutela gestione e assetto del territorio P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia	
<i>Competenze, motivazione</i>	Beni paesaggistici attività e servizi in materia urbanistica, edilizia e di governo del territorio.
<i>riferimenti</i>	Giunta Regionale via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona Borocci Maria Cristina tel. 0718063537 regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

(segue) Tabella 2: elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

Giunta Regione Marche - Servizio Attività Produttive, Lavoro e istruzione P.F. Economia ittica, commercio e tutela dei consumatori	
<i>Competenze, motivazione</i>	Sostenibilità ambientale e sviluppo dei comparti ittico e della cantieristica navale
<i>riferimenti</i>	Giunta Regionale via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona Bertini Silvano tel. 0718063795 regione.marche.protocollogiunta@emarche.it
MiBACT Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche	
<i>Competenze, motivazione</i>	Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
<i>riferimenti</i>	MiBACT 60121 Ancona – Via Birarelli n. 39 Centralino 071.50294220 sr-mar@beniculturali.it - mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it
SABAP MARCHE Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle Marche	
<i>Competenze, motivazione</i>	Tutela e conservazione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico e paesaggistico
<i>riferimenti</i>	SABAP MARCHE Piazza del Senato, 15 60100 Ancona AN Tel. +39 071 5029811 sabap-mar@beniculturali.it - mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it
Provincia di Fermo	
<i>Competenze, motivazione</i>	Gestione e controllo del territorio provinciale
<i>riferimenti</i>	Provincia di Fermo - Viale Trento, 113 - 63900 Fermo - Tel Centralino: 0734 2321 E-Mail: urp@provincia.fm.it PEC: provincia.fermo@emarche.it SETTORE II - VIABILITA' – INFRASTRUTTURE – URBANISTICA – PATRIMONIO – EDILIZIA Ing. Ivano Pignoloni SETTORE III - AMBIENTE E TRASPORTI Dott. Roberto Fausti Viabilità: provincia.fm.viabilita@emarche.it Urbanistica: provincia.fm.urbanistica@emarche.it Ambiente:provincia.fm.ambiente@emarche.it
Comune di Porto San Giorgio - Servizi Tecnici del Territorio	
<i>Competenze, motivazione</i>	Gestione e controllo del territorio comunale
<i>riferimenti</i>	Comune di Porto San Giorgio - Via Veneto, 5 - 63822 Porto San Giorgio (FM) protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it V° Settore "Servizi Tecnici per il territorio" - CENSI Sauro - Tel. 0734.680227 sauro.censi@comune-psg.org

(segue) Tabella 2: elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

Agenzia del Demanio - Filiale Marche	
<i>Competenze, motivazione</i>	Gestione, razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato
<i>riferimenti</i>	Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Marche - Via Fermo, 1 - 60128 - Ancona Tel. 071 289911 - PEC: dre_marche@pce.agenziademanio.it
Agenzie delle Dogane - Ufficio delle dogane di Ancona	
<i>Competenze, motivazione</i>	amministrazione dei tributi doganali, della fiscalità interna degli scambi internazionali e delle accise, e gestione dei servizi doganali.
<i>riferimenti</i>	Ufficio delle Dogane di Ancona - Lungomare Vanvitelli, 5, 60121 Ancona AN Tel. 071 994 4111 - dogane.ancona@agenziadogane.it
ASUR MARCHE - Azienda Sanitaria Unica Regionale	
<i>Competenze, motivazione</i>	Tutela e controllo della salubrità dell'ambiente e della salute dei cittadini
<i>riferimenti</i>	ASUR Marche - via Oberdan 2 - 60122 Ancona (AN) - asur@emarche.it Area Vasta 4 Fermo - Tel. 0734 6252932 email: urp.av4@sanita.marche.it
Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio - Capitaneria di Porto	
<i>Competenze, motivazione</i>	Disciplina e vigilanza delle attività marittime e portuali
<i>riferimenti</i>	Viale della Vittoria n. 158 - 63822 Porto San Giorgio (FM) - Tel.: 0734676304 PEC : cp-portosangiorgio@pec.mit.gov.it - E-mail: portosangiorgio@guardiacostiera.it

Limiti amministrativi Comune di Porto San Giorgio



1.5. Contenuti del Rapporto Ambientale (RA)

I contenuti del RA sono stati stabiliti dall'art. 13, comma 4, e dall'Allegato VI del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; nel proseguo, nel merito si farà inoltre riferimento al D.D. P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020 e specificatamente al Capitolo 3 "Requisiti di qualità del Rapporto Ambientale".

Di seguito, in Tabella 3, si riportano i contenuti stabiliti dalle disposizioni di legge con a lato le indicazioni delle macro sezioni in cui si intende articolare il RA.

Tabella 3 Articolazione del rapporto ambientale

Allegato VI del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Sezioni del RA
a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	Quadro di riferimento programmatico e progettuale del PRP di Porto San Giorgio
b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;	Quadro di riferimento ambientale e territoriale
c. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	
d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;	
e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello regionale, nazionale, internazionale, comunitario pertinenti il piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	
f. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi fattori.	Valutazione

Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	
g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano o del programma;	Mitigazioni e compensazioni
h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	Conclusioni
i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	Definizione del sistema di monitoraggio
j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	Allegato

2. INQUADRAMENTO DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO DI PORTO SAN GIORGIO

2.1 Contenuti della proposta di PRP - Inquadramento generale

In coerenza con il "Piano Regionale dei Porti", che prevede il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture portuali esistenti, il miglioramento della vivibilità locale, il miglioramento della mobilità delle persone e dei flussi turistici, legati all'importante settore della nautica da diporto, le azioni strategiche relative alla proposta di Piano Regolatore Portuale del porto di Porto San Giorgio possono così sintetizzarsi:

- 1. la riconnessione dell'area portuale a scala territoriale**, tramite il potenziamento delle infrastrutture, valorizzando in particolare il collegamento tra autostrada e porto con la realizzazione di una terza corsia in Via Solferino con il conseguente ampliamento del sottopasso ferroviario presente e la realizzazione di una rotatoria di moderazione e snellimento del traffico;

2. **la riconnessione dell'area portuale a scala urbana**, grazie alla creazione di una piazza che si relaziona direttamente al mare, garantendo una continuità visiva e fisica tra l'acqua e l'abitato, e di un parco, nella zona a nord dell'area portuale vicino ai residence, che diventa nuovo polmone verde e spazio ricreativo per la comunità, garantendo l'accessibilità dell'area, differenziandone gli accessi carrabili controllati dagli accessi pedonali aperti, e introducendo nuovi spazi pubblici come luoghi di incontro della comunità e come spazi collettivi con servizi e attrezzature (la piazza, il parco);
3. **il potenziamento della mobilità sostenibile** per garantire un trasporto efficiente ed ecologico lungo la costa, con l'introduzione di un nuovo tratto di pista ciclabile che si appoggia alla rete esistente e che andrà a far parte della Ciclovia turistica nazionale Adriatica per il tratto costiero "Ciclovia dei Piceni" con la realizzazione del ponte ciclopedonale sul Fiume Ete Vivo, attualmente in corso di costruzione, tratto integrato con la creazione di un nuovo percorso pedonale lungomare; altresì la riqualificazione e potenziamento del sistema della sosta veicolare con regolamentazione di questa, grazie alla creazione di nuovi spazi ed aree dedicate a parcheggio "a zero cubatura", necessarie per il funzionamento del sistema-porto integrato all'area urbana con le sue nuove funzioni;
4. **la destagionalizzazione**, intesa come l'opportunità per il porto di rimanere attivo anche nei mesi invernali proprio grazie all'introduzione di nuove attività e all'allargamento dell'utenza potenziale, non più solamente ai turisti nel periodo estivo, ma anche e per tutto l'arco dell'anno ai residenti ed utenti anche giornalieri che al porto possono svolgere diverse attività, dallo sport, al commercio, alla fruizione di eventi;
5. **la riqualificazione di spazi ed edifici abbandonati**, tramite la previsione di un nuovo centro culturale multifunzionale affacciato sulla nuova piazza e pensato per ospitare spazi per convegni, musealizzazione e formazione, la creazione di nuovi spazi porticati (coperti ma aperti) che tendano ad accorpate i macrosistemi residence, commercio, istruzione e cultura;
6. **la riqualificazione della cantieristica da diporto**, tramite l'interramento di una parte di banchina nell'attuale area cantieristica e la realizzazione di un nuovo scalo di alaggio e di un cantiere coperto;
7. **la riqualificazione dei servizi** commerciali, direzionali, per la ristorazione, per i servizi portuali, degli spazi esclusivi ad uso associazioni sportive, e degli spazi per il commercio ittico. L'inserimento di nuove funzioni e attività, introdotte non solo per aumentare l'attrattività turistica del porto, ma anche per riportarlo al centro della vita della cittadina; in tal senso si introducono un centro congressi, servizi, attività commerciali, nuovi spazi della formazione e laboratori, un centro culturale multifunzionale, oltre all'area destinata ad ospitare le residenze turistiche;
8. **La realizzazione** del nuovo ufficio locale marittimo per la **Capitaneria di Porto**.

2.2 Quadro Pianificatorio e Programmatico

La proposta di PRP, inserendosi in un contesto in cui intervengono, a vari livelli, altri strumenti di pianificazione e programmazione, deve essere con questi confrontato. Tale confronto deve essere limitato ai piani e programmi che, per settore e territorio di intervento, sono in qualche misura correlati alle previsioni di un piano regolatore portuale e, ai fini della valutazione ambientale, alle strategie di sviluppo sostenibile.

Quest'ultime infatti devono costituire il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali, in quanto definiscono gli obiettivi di sostenibilità da perseguire.

Il confronto tra il PRP e il quadro pianificatorio e programmatico vigente permette, nel Rapporto Ambientale, di:

- costruirsi un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte nel contesto pianificatorio e programmatico che interessa lo stesso ambito territoriale di riferimento e con i quali il piano può interagire.
- effettuare una analisi di coerenza ambientale e prima identificazione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti, valutando la coerenza del piano in oggetto rispetto a gli obiettivi definiti dalla Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani e programmi sovraordinati o di pari livello, evidenziando anche le eventuali incongruenze, divenendo alla selezione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti;
- effettuare una analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali, selezionando in via preliminare gli aspetti ambientali pertinenti la sostenibilità degli orientamenti di piano o programma, valutando la possibilità di integrare gli obiettivi di piano e prendere in considerazione le possibili alternative da sviluppare.
- identificare il livello di dettaglio delle informazioni nel merito della scala territoriale cui vengono effettuate le analisi ed alla tipologia di informazioni qualitative o quantitative e alle fonti dei dati.
- definire il livello dell'approccio valutativo che dovrà essere almeno di tipo ipso misto ovvero quali-quantitativo.

Nella Tabella 4 che segue, si propone un elenco di piani e programmi con cui il piano in analisi, in relazione ai settori, al territorio e agli obiettivi generali esplicitati nel precedente paragrafo potrebbe interagire.

**Tabella 4: proposta di quadro pianificatorio e programmatico
Per la proposta di PRP di Porto San Giorgio**

Piani/programmi e strumenti strategici pertinenti al PRP
Piano Paesistico Ambientale Regionale – PPAR
Piano Regionale dei Porti – PRP
Piano regionale di Gestione Integrata delle Zone Costiere – PGIZC
Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA
Piano regionale di Assetto Idrogeologico – PAI
Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria – PRMQA
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP
Piano Regolatore Generale Comunale - PRG
Piano di Classificazione Acustica Comunale - PCAC

3. AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Approccio metodologico

L’**ambito di intervento territoriale** di un piano può essere definito come la porzione di territorio su cui intervengono le sue previsioni (area pianificata). Nel caso specifico, l’ambito di intervento è quello strettamente portuale ed è definito dalla perimetrazione del PRP.

L’**ambito di influenza ambientale** di un piano è costituito dall’insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando, come conseguenza, impatti.

L’**ambito di influenza territoriale** di un piano è costituito dall'area, in cui potrebbero manifestarsi tali impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell’area stessa. Infatti, la presenza nell’area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti di piano di specifiche emergenze ambientali, da intendersi come aree di particolare pregio e/o vulnerabilità ambientale, potrebbe influenzare l’estensione e, quindi, la significatività dell’impatto medesimo. Di norma, l’ambito di influenza territoriale di un piano supera quello che è il suo ambito di intervento territoriale.

L’individuazione preliminare dell’ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano in analisi è, quindi, di fondamentale importanza per circoscrivere l’analisi e la valutazione ambientale alle questioni realmente interessate dalle previsioni di piano.

I criteri e le modalità con cui è avvenuta la definizione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale del PRP di Porto San Giorgio, specificati nei successivi paragrafi, seguono le indicazioni metodologiche ed operative delle Linee Guida regionali sulla VAS.

3.2. Ambito di influenza Ambientale

L'individuazione preliminare dell'ambito di influenza ambientale del Piano Regolatore del Porto di Porto San Giorgio si sostanzia nell'individuazione, nelle fasi preliminari del processo di programmazione, dei temi e relativi aspetti ambientali con cui il Piano in oggetto potrebbe interagire, anche indirettamente, determinando impatti.

Si tratta quindi di esaminare preliminarmente le interazioni del Piano con l'ambiente e con le attività antropiche ("settori di governo"), poiché anche da quest'ultime potrebbero generarsi impatti ambientali.

Nel corso della consultazione preliminare, a cui questo documento è finalizzato, e nelle successive fasi di analisi e valutazione del Rapporto Ambientale, potrebbe risultare necessario integrare gli aspetti ambientali e i settori di governo qui individuati o, viceversa, nel caso si rilevi la non significatività degli impatti, eliminarne alcuni.

L'individuazione dei temi/aspetti ambientali con cui il PRP di Porto San Giorgio potrebbe interagire è avvenuta riferendosi alla definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Nella Tabella 5 che segue, si riporta l'esito di tale verifica e si evidenziano ed esplicitano le interazioni tra il PRP di Porto San Giorgio e i temi/aspetti ambientali considerati.

Tabella 5: ambito di influenza ambientale del PRPPSG

Aspetto ambientale	Tema	Potenziale interazione
BIODIVERSITÀ	Valore naturalistico ed ecosistemico	Interferenze con gli ecosistemi a terra potrebbero rilevarsi dalla realizzazione di eventuali opere infrastrutturali finalizzate all'integrazione del porto con la città. Tali interferenze, potrebbero manifestarsi anche come modifiche dello stato di conservazione di habitat di pregio. Per quanto attiene le previsioni a terra, l'area interessata è già fortemente antropizzata, per cui non si ritiene ci possano essere interferenze di rilievo.
	Connettività	L'attuale livello di dettaglio delle previsioni di Piano non sembrerebbe far rilevare interferenze con la connettività tra ecosistemi naturali, ma anzi aumentarla. L'eventuale previsione, nella fasi più avanzate della programmazione di interventi infrastrutturali (ex novo o modifiche dell'esistente) tali da interferire con la connettività naturale terrà questa in debita considerazione.

SUOLO E SOTTOSUOLO	Contaminazione	Le previsioni di piano non dovrebbero determinare contaminazione di suolo e/o sottosuolo.
	Degrado	Le previsioni di piano non dovrebbero comportare degrado di suolo.
	Rischio idrogeologico	Le previsioni di piano potrebbero (seppure la perimetrazione del PAI non comprenda l'area portuale) interferire con il rischio idrogeologico, in considerazione della presenza del Fiume Ete Vivo.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Uso del suolo	Le previsioni di piano inerenti al migliore inserimento della struttura portuale nella città e al miglioramento della funzionalità della struttura stessa a fini turistici potrebbero determinare cambiamenti in termini quali/quantitativi del suolo.
	Risorse del sottosuolo	Le previsioni di PRP non interferiscono con l'uso attuale delle risorse del sottosuolo.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Percezione	Le previsioni di piano, non modificano l'attuale percezione del paesaggio e del patrimonio culturale.
	Degrado	Le previsioni di PRP non determinano il degrado di beni culturali.
	Assetto territoriale	Le previsioni di Piano "a terra" finalizzate all'integrazione porto - città potrebbero determinare variazioni dell'assetto territoriale attuale
ARIA	Qualità	Il piano non comporta direttamente variazioni nelle emissioni degli inquinanti atmosferici e, di conseguenza, della qualità dell'aria. Tuttavia le previsioni di potenziamento e la relativa dotazione di strutture a terra, per rendere l'area maggiormente funzionale, potrebbero interferire con il settore di governo " Mobilità ". Tale interazione potrebbe determinare una variazione delle emissioni atmosferiche da traffico
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Assorbimento CO2	Il piano non dovrebbe determinare variazioni della superficie destinata all'assorbimento di CO2.
	Emissioni climalteranti	Il piano non comporta direttamente variazioni nell'utilizzo di energia. Interazioni tra il Piano e il settore di governo " Energia " potrebbero determinarsi nel caso di previsione di usi attualmente non presenti nell'area in oggetto o di quella di impiego di soluzioni tecnologiche e gestionali diverse negli usi energetici attuali. Il piano non dovrebbe determinare direttamente variazioni significative nell'emissione di gas climalteranti. Le interazioni del Piano con i settori di governo " Mobilità " ed " Energia già evidenziate, potrebbero determinare variazioni nell'emissione di sostanze climalteranti.
	Adattamento	Le previsioni di piano relative alla sistemazione delle opere portuali non dovrebbero determinare una modifica significativa delle misure di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Rischio	Le previsioni relative alla messa in sicurezza della struttura portuale sono anche finalizzate all'incolumità di cose e persone.

	Rumore	Relativamente alla modifica dell'esposizione della popolazione a livelli eccedenti i limiti fissati dal piano di classificazione acustica, si ritiene che il PRP potrebbe migliorare il clima acustico dell'area e ridurre l'esposizione al rumore della popolazione; ciò anche in relazione alle interazioni di piano con il settore di governo della " Mobilità ". Le previsioni di piano non dovrebbero determinare variazione dell'esposizione a sorgenti di radiazioni elettromagnetiche sia in bassa che alta frequenza.
	Radiazioni elettromagnetiche	
ACQUA	Qualità	Le previsioni di piano potrebbero determinare direttamente, seppur limitatamente, il carico inquinante destinato agli impianti di depurazione. Il PRP potrebbe determinare scarichi in mare o contaminazione, anche locale, dei corpi d'acqua. Il Piano, interagendo con il settore di governo " Attività produttive - turismo e pesca " potrebbe determinare una variazione nella produzione di reflui e di scarichi.
	Quantità	Le previsioni di Piano relative al potenziamento della struttura portuale, interagendo con il settore di governo " Attività produttive - turismo e pesca " potrebbero determinare variazione negli usi delle risorse idriche.
	Risorse idriche sotterranee	Le previsioni di piano relative alla progettazione di opere a terra potrebbero interferire con risorse idriche sotterranee.

I settori di governo con cui il Piano interagisce, determinando potenziali impatti ambientali, sono individuati, dunque, nella **Mobilità, Energia e Attività produttive - turismo e pesca**. Dall'interazione con quest'ultimo settore potrebbero determinarsi anche variazioni nella produzione di rifiuti.

Le interazioni delle previsioni del Piano Regolatore del Porto di Porto San Giorgio con il **tema Acqua - Ambiente marino e costiero** (flussi sedimentari, regime idraulico, qualità delle acque costiere, erosione costiera, ecc) sono oggetto del Piano stesso.

Nella sezione del rapporto ambientale dedicata alla valutazione delle alternative di piano considerate, inclusa l'alternativa 0 (mantenimento della situazione attuale), si dovrà comunque valutare l'efficienza nel perseguimento degli obiettivi postisi dei diversi scenari considerati durante la programmazione, in termini di sostenibilità ambientale complessiva delle scelte finali.

3.3. Ambito di influenza territoriale

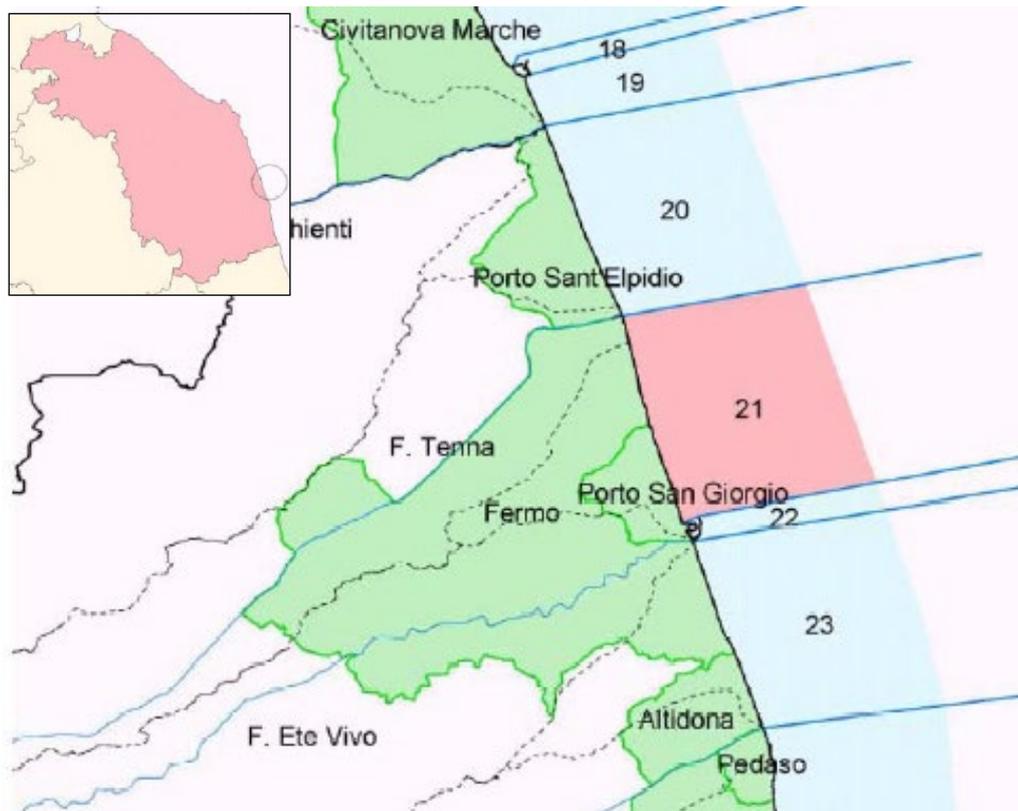
Per quanto attiene alle **previsioni di piano "a terra"**, essenzialmente dedicate alla maggior integrazione della struttura portuale nella città e al potenziamento della sua funzionalità, si ritiene che considerare **l'intera estensione del territorio comunale come ambito di influenza territoriale** sia un livello sufficiente.

Relativamente alle **previsioni sullo specchio d'acqua**, si ritiene che **l'ambito di influenza ambientale** possa essere individuato nell'intera **Unità fisiografica** a cui il Porto di Porto San Giorgio appartiene, così come definita nel Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (Figura 1).

Ai fini di caratterizzare l'ambito di influenza ambientale del Piano in oggetto, nel rapporto ambientale si intende:

- **evidenziare la presenza delle unità ambientali sensibili;**
- **illustrare le peculiarità delle unità ambientali sensibili individuate;**
- **identificare e descrivere le eventuali emergenze culturali e paesaggistiche, con cui le previsioni di piano potrebbero interferire.**

Figura 1: Unità Fisiografica n 22 – porto di Porto San Giorgio



3.4. Obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al Piano

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al PRP di Porto San Giorgio, in funzione dei temi e degli aspetti ambientali sopra individuati, è avvenuta facendo riferimento al POR FESR 14-20 ed agli obiettivi della SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della SRSvS - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, quest'ultimo in definizione e correlato alle indicazioni fornite al Cap. 10 del Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica n. 13 del 17/01/2020.

In generale, gli obiettivi di sostenibilità previsti nei documenti sopra citati sono stati integrati con quelli indicati nel VII programma di azione per l'ambiente che prevede i seguenti obiettivi prioritari:

- a) proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
- b) trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- c) proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;
- d) sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;
- e) migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
- f) garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- g) migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- h) migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- i) aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

L'identificazione degli obiettivi di sostenibilità è un passaggio cruciale, in quanto ad essi si fa riferimento per valutare la significatività degli impatti.

In altre parole, la valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano sui singoli aspetti ambientali, avviene in funzione del contributo che esso potrebbe dare rispetto al perseguimento degli obiettivi, che ritenuti attinenti al PRP, si propongono nella seguente Tabella 6.

Tabella 6: obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al PRPPSG

Tema	Aspetto ambientale	Obiettivo di sostenibilità ambientale
BIODIVERSITÀ	Valore naturalistico ed ecosistemico	Tutelare, conservare e riqualificare gli habitat e gli ecosistemi naturali e seminaturali
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio idrogeologico	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici
	Uso del suolo	Ridurre il consumo di suolo
	Risorse del sottosuolo	Favorire un corretto utilizzo delle risorse del sottosuolo
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Percezione	Garantire uno sviluppo territoriale integrato assicurando la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica
	Assetto territoriale	
ARIA	Qualità	Risanare e mantenere la qualità dell'aria
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Emissioni climalteranti	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
	Adattamento	Integrare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici in tutte le politiche e incrementare la capacità di risposta agli effetti dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento ai sistemi costieri
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Rischio	Ridurre l'esposizione della popolazione a fattori di rischio
	Rumore	
ACQUA	Qualità	Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
	Risorse idriche sotterranee	
	Quantità	Perseguire una gestione sostenibile delle risorse idriche

Per i settori di governo gli obiettivi di sostenibilità individuati come pertinenti sono invece quelli elencati nella seguente Tabella 7.

Tabella 7: obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti ai settori di governo con cui il PRP interagisce

Settore di Governo	Obiettivo di sostenibilità ambientale
MOBILITÀ	Incentivare la mobilità sostenibile
ENERGIA	Perseguire il risparmio e l'efficienza energetica e favorire la diffusione delle fonti rinnovabili
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – TURISMO E PESCA	Ridurre il prelievo di risorse naturali nelle attività e nei cicli di produzione e consumo di beni e servizi

4. VERIFICA di ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'Art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". A tal fine, il citato comma 3 stabilisce che il Rapporto Ambientale (RA) debba contenere gli elementi sviluppati nella relazione per la Valutazione di Incidenza, redatta secondo gli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i.. Sempre il comma 3, fornisce indicazioni in merito alle competenze amministrative, affermando che la valutazione dell'autorità competente della VAS è estesa alla finalità di conservazione della Valutazione di Incidenza, ovvero, dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. All'autorità competente per la VAS spetta la scelta di procedere o meno, in prima persona, alla Valutazione di Incidenza.

Con riferimento all'oggetto della disciplina in materia di VAS, così come indicato all'art. 6, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la VAS viene effettuata per tutti i piani e programmi "per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni". Pertanto la Direttiva 2001/42/CE (VAS) e la Direttiva "Habitat" (Valutazione di Incidenza) si applicano cumulativamente a tutti i piani che possono avere ripercussione sui siti Natura 2000.

Nell'ambito della proposta di PRP di Porto San Giorgio, nei termini territoriali delle azioni di piano che degli effetti, non vi è la presenza di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e di Siti di Importanza Comunitaria (SIC); il piano pertanto non risulta assoggettabile a Valutazione di Incidenza.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 13, comma 1, le consultazioni preliminari sono finalizzate ad impostare il rapporto ambientale in maniera condivisa con i Soggetti con Competenze Ambientali.

Nella presente relazione, sono stati evidenziati:

- il quadro programmatico di riferimento ovvero l'insieme dei piani e programmi con cui il PRP potrebbe interferire per ambito settoriale e territoriale di intervento;
- il quadro progettuale preliminare ovvero gli obiettivi generali del PRP;
- le possibili interazioni (dirette e indirette) tra il Piano Regolatore del Porto di Porto San Giorgio e l'ambiente;
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al PRP.

END